

I Comandi di Circostrizione della C.R.I. mobilitarono personale militare nel numero di 3.837 Ufficiali e di 16.100 uomini di truppa così diviso per ciascun Centro di Mobilitazione:

	Ufficiali	Truppa
Torino	350	1500
Alessandria	75	450
Milano	385	1650
Genova	365	1150
Verona	310	1470
Bologna	285	800
Ancona	100	550
Firenze	460	1950
Roma	800	2000
Napoli	270	800
Bari	120	1150
Palermo	320	1150
Venezia	70	750
Spezia	10	50
Cagliari	17	200
Tot.	3.837	16.100

Le ricompense concesse al personale della C.R.I. furono numerosissime e recarono motivazioni di alto valore umano e militare. Vennero concesse Medaglie d'Argento e di Bronzo al Valor Militare ad 83 Ufficiali, 151 Infermiere e 288 militari; Croci di Guerra a 268 Ufficiali, 280 Infermiere e 465 militari; Encomi Solenni a 47 Ufficiali, 13 Infermiere e 30 militari. Furono citati all'Ordine del Giorno 29 Unità, 14 Ufficiali e 47 uomini di truppa.

Questi lunghi anni rappresentano l'apporto fino ad oggi fornito dal Corpo Militare della C.R.I. che, in quanto ausiliario delle Forze Armate dello Stato, viene costantemente chiamato ad intervenire con proprie Unità Sanitarie in occasione di conflitti e gravi calamità a fianco di unità e reparti delle Forze Armate e nei pubblici soccorsi a fianco delle Società Nazionali di Croce Rossa, disponendo di numerose moderne Unità Sanitarie e Logistiche.

Il personale del Corpo, aderendo ai Principi ispiratori del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, si arruola volontariamente nelle categorie in congedo e, in caso di impiego di emergenza o per addestramento, viene richiamato in servizio attivo per essere destinato nelle Unità Sanitarie e Logistiche di soccorso umanitario.



CENTENARIO
PRIMA GUERRA
MONDIALE
2014/2018

Corpo Militare
della Croce Rossa Italiana
ausiliario delle Forze Armate

*Il Corpo Militare della C.R.I.
nella Grande Guerra :
una storia fatta di uomini*

dal 26 marzo al 12 aprile 2015 - orario 9,30/18,30
Galleria delle Carrozze - Palazzo Medici Riccardi - Via Cavour 5, Firenze

INGRESSO GRATUITO



L'opera della Croce Rossa nella Grande Guerra (1915-1919)

La Croce Rossa è la più importante e la più gloriosa organizzazione di assistenza che esista in tutto il mondo. Essa è sorta per il merito di due grandi personalità. Un grande scienziato italiano, il dott. Ferdinando Palasciano ed un cittadino svizzero, Henry Dunant che fece la grande differenza nel 1862, a Ginevra, con la pubblicazione di un suo libro “ Ricordi della battaglia di Solferino” avvenuta nel 1859.

Con quest'opera commosse l'opinione pubblica del mondo intero descrivendo le sofferenze dei feriti di guerra, malamente soccorsi sul campo e provocò la decisione dei Governi perché venissero riuniti a Ginevra i rispettivi Delegati in una prima Assemblea che ebbe luogo nell'ottobre del 1863 e che portò al successivo definitivo Congresso internazionale di Ginevra del 22 agosto 1864 in cui venne ufficialmente ratificata la famosa Convenzione detta di Ginevra.

Come in tutte le altre Nazioni che avevano aderito alla Convenzione di Ginevra, anche in Italia sorse l'Associazione di soccorso ai malati e feriti in guerra, per iniziativa dell'Associazione medica di Milano. A quella del Comitato di Milano seguì presto la formazione di Comitati e Sottocomitati nelle altre regioni d'Italia, tra i primi Firenze e Bergamo nello stesso 1864, finché nel 1882 essi si riunirono tutti sotto il Comitato Centrale di Roma ormai divenuta Capitale d'Italia e sorse così, con la Legge del 1884 e sotto l'Alta protezione del Re e della Regina, l'Associazione Italiana della Croce Rossa per il soccorso dei malati e feriti in guerra.

Ma l'opera veramente grandiosa della Croce Rossa Italiana si è poi svolta nel corso della I Guerra Mondiale, la guerra europea che ha insanguinato il Vecchio Continente dal 1914 al 1918.



Entrata l'Italia, il 24 Maggio 1915, nel grande conflitto che sconvolse il mondo, la Croce Rossa Italiana, con grande impegno, profondo slancio dei suoi uomini e con spirito di previdente organizzazione, di cui aveva già dato prova nella precedente campagna libica, mise a disposizione della Sanità Militare ogni suo mezzo per una pronta e larga collaborazione.

Le immense esigenze determinate, anche nel campo del soccorso sanitario, dalla guerra moderna, i cui terribili effetti non hanno riscontro nella storia dei tempi, eccedendo i limiti d'ogni previsione umana, imposero sforzi e sacrifici sempre più gravi per far sì che l'aiuto portato dalla Croce Rossa riuscisse adeguato ai bisogni più estesi ed urgenti.



Tutta l'attività svolta sul campo di battaglia in soccorso di chi soffre fu svolta dal personale del Corpo Militare nato da quelle Squadriglie di Soccorso impegnate già nel 1864 e costituitosi formalmente il 1° giugno dell'anno 1866 e dal Corpo delle Infermiere Volontarie costituitosi nel 1908; venne messa in campo una formidabile “Armata del Soccorso” che lavorò incessantemente, a sprezzo di ogni pericolo imminente ed in mezzo a mille difficoltà di diversissima natura già dal 24 maggio 1915 e non solo sino al 4 novembre del 1918 con la fine della guerra, ma anche successivamente per il soccorso dei militari in via di ritorno alla normalità, per la cura delle popolazioni civili nei territori persi dall'Austria e che si trovavano a non avere più una organizzazione sanitaria, per l'assistenza e la cura dei tanti soldati malati da curare a guerra finita.

Per poter svolgere al meglio tutto questo è da ricordare anche il prezioso operare delle Dame delle sezioni femminili che integrò con assoluta importanza l'opera svolta dalla Componenti Militari della C.R.I.



In tale circostanza la C.R.I. mobilitò tutte le sue unità da guerra e cioè: Posti di Soccorso ferroviario, Ospedali da Guerra da 50, 100 e 200 letti, Ambulanze attendate, Ospedali Chirurgici Mobili, Ambulanze fluviali e lagunari, Sezioni di Sanità, Gruppi Chirurgici Avanzati, Bagni doccia, Servizi radiologici mobili, Servizi Odontoiatrici Mobili, Ospedali Territoriali, Servizi di trasporto automobilistico d'urgenza, Magazzini Generali e di Rifornamento, Depositi di Personale.

Per tutte le suddette unità, con uno sforzo umano ed organizzativo davvero enorme, vennero mobilitati 31.008 uomini e donne della C.R.I. ripartiti in 2539 Ufficiali medici, 318 Ufficiali Farmacisti, 630 Ufficiali d'Amministrazione, 349 Cappellani, 14.650 Sottufficiali e Militi oltre a 8400 Infermiere Volontarie e 4122 civili aggregati.

Le perdite umane subite furono sensibili ed assai dolorose per la C.R.I.: perirono per fatto d'armi 15 Ufficiali e 30 uomini di truppa, morirono per ferite e malattie contratte in servizio 86 Ufficiali, 43 Infermiere Volontarie, 254 uomini di truppa. Ancora restarono gravemente feriti 18 Ufficiali, 1 Infermiera Volontaria e 118 uomini di truppa; furono fatti prigionieri 23 Ufficiali, 3 Infermiere Volontarie, 11 uomini di truppa. Infine risultarono ufficialmente dispersi 4 Ufficiali e 16 uomini di truppa.